

Acciaio: la ritorzione USA sta per scattare

La commissione per il commercio americana ha stabilito pesanti dazi sulle importazioni C'è soltanto uno spiraglio per raggiungere un accordo con la Comunità europea

Dal nostro corrispondente NEW YORK - La commissione americana per il commercio internazionale ha stabilito che le importazioni di acciaio dai sei paesi europei hanno danneggiato l'industria siderurgica statunitense. I paesi colpevoli di sovvenzionare le proprie fabbriche per vendere acciaio a prezzi concorrenziali sul mercato USA, sono l'Italia, la Francia, il Belgio, la Germania occidentale, la Gran Bretagna e il Lussemburgo. Sono state accertate violazioni in 14 casi su 16. Questa dichiarazione spiana la strada all'adozione di dazi compensativi se le trattative in corso in Europa con il segretario al commercio degli Stati Uniti, Malcolm Baldrige, non avranno un esito positivo.

Questi dazi punitivi, di entità corrispondente al valore dei sussidi governativi per le relative quantità vendute sul mercato statunitense, dovrebbero essere applicati dal dipartimento del commercio subito dopo il 21

ottobre prossimo (nel caso le trattative fallissero) e avrebbero un effetto retroattivo a decorrere dallo scorso giugno.

Due dei quattro membri della commissione che ha creato le premesse di una guerra doganale contro l'acciaio europeo hanno detto esplicitamente di voler proteggere una industria afflitta da una profonda depressione, una industria che lavora al 42 per cento delle proprie capacità produttive e che ha visto svanire il 22 per cento dei suoi posti di lavoro, pari a 80 mila operai.

Naturalmente, l'adozione di queste misure protezionistiche viene giustificata con l'esigenza di difendersi da manovre di "dumping". Alle industrie europee si propone di autolimitare spontaneamente le esportazioni di acciaio negli Stati Uniti in cambio del ritiro dei reclami avanzati dalle industrie americane.

La polemica si appuntava, in particolare, contro le industrie inglesi e quelle italiane, le quali secondo il dipartimento del commercio beneficerebbero di sussidi fino al 26 per cento del prezzo, rispetto al due per cento delle industrie tedesche.

Nello scorso mese di agosto era stato raggiunto un accordo che assicurava alle industrie europee il 5,7 per cento del mercato americano, ma poi fu annullato per l'opposizione della "US Steel Corporation", il maggiore dei giganti americani dell'acciaio.

Questa offensiva protezionistica scattata in base alla retorica ultraliberista che è alla base dell'ideologia Reaganiana, si inquadra nel contesto di altre iniziative miranti a proteggere o a favorire i produttori americani contro quelli stranieri. Proprio ieri infatti il presidente Reagan, che vorrebbe bloccare il gasdotto siberiano e impedire agli europei di vendere la loro tecnologia all'URSS, ha deciso di offrire ai sovietici la vendita di altri 23 milioni di tonnellate di cereali garantendole da ogni eventuale embargo politico per 180 giorni.

Anello Coppola

BRUXELLES - La decisione della commissione per il commercio USA sull'acciaio ha riacceso le preoccupazioni degli ambientalisti. Astenersi se a Bruxelles si spera ancora di riuscire nei prossimi giorni a raggiungere un accordo che eviti l'imposizione dei dazi sull'acciaio. Ma all'interno della Cee torrenza a riaffacciarsi in questi giorni anche le polemiche tra gli europei. L'accordo per evitare le misure daziarie infatti, abbassando la quota di prodotti esportabili, finirebbe per danneggiare alcuni produttori, specie tedeschi, che non godono di sussidi statali (o di sussidi ridottissimi) possono continuare a vendere sul mercato USA a prezzi fortemente concorrenziali.

Più finanziamenti a Bagnoli ma per l'altoforno ancora un «no»

Il CIPI ha «adeguato» con procedura d'urgenza a 780 miliardi i fondi per la ristrutturazione - Da giovedì trattativa a oltranza tra FLM e Italsider sulla cassa integrazione

Dalla nostra redazione NAPOLI - Con procedura di urgenza, nella riunione di ieri mattina, il Comitato interministeriale per la politica industriale (CIPI) ha approvato l'adeguamento del piano di ristrutturazione dello stabilimento siderurgico a Bagnoli a 780 miliardi. I relativi finanziamenti saranno sostenuti dal Banco di Napoli, dall'Inveimer e dal ministero dell'Industria.

Il ministro Marcora, peraltro, ha subito firmato il decreto per la concessione delle agevolazioni per Bagnoli, il che consente ai due istituti di credito impegnati di stipulare i mutui e di erogare i fondi. I finanziamenti dell'Inveimer e del Banco di Napoli sono sorretti da fidejussioni della Finisider e dell'IRI.

Da Bagnoli, intanto, gli operai ribadiscono la loro posizione. Si oppongono a qualsiasi decisione che preveda la sospensione della produzione dell'altoforno. Per essere più precisi i lavoratori sostengono che le colate di ghisa non dovranno cessare. Si respinge, così, qualsiasi altra ipotesi tecnica che pure De Michelis ha affacciato nell'incontro dell'altro ieri con i sindacati. Quella, cioè, di tenere a riscaldo l'altoforno, lasciando tutt'al più in funzione qualche linea «fredda» (i comparti della laminazione).

Il ministro - sui tempi di fermata dell'altoforno, potrebbe essere rimosso in funzione a maggio dell'83, invece che a luglio. I rappresentanti di CGIL-CISL-UIL avevano posto una serie di quesiti su tre questioni centrali: i finanziamenti per la ristrutturazione; i tempi di attuazione del piano; il programma produttivo a Bagnoli nei prossimi mesi.

Ne ha contribuito a migliorare il clima il risultato dell'in-

contro tra lo stesso De Michelis e i sindacati della siderurgia che le risposte del ministro sono apparse ancora insoddisfacenti.

Gli incontri di Roma, avvenuti all'indomani dello sciopero generale in Campania, sono stati centrati anche sulle questioni riguardanti le gravi difficoltà dell'apparato produttivo e i problemi occupazionali della regione. La Malif, in particolare, ha convenuto con i sindacati sulla necessità di aprire al più presto un confronto di merito.

A questo scopo il ministro del Bilancio ha proposto di articolare la discussione su tre livelli specifici. Da un lato, un approfondimento col ministro della PFSS sui punti di crisi delle imprese pubbliche campane: dalla siderurgia, alla chimica, alla cantieristica; il secondo tavolo dovrebbe interessarsi delle questioni connesse alla ricostruzione e agli investimenti del dopo-terremoto; il terzo, puntare al nodo del mercato del lavoro e dell'istituzione di un'apposita agenzia. Da giovedì - infine - si avrà la trattativa ad oltranza tra Fim e dirigenti Italsider sui modi e i tempi di attuazione della cassa integrazione a Bagnoli. Entro il 2 novembre è necessario che l'azienda trovi un accordo col sindacato.

Procolo Mirabella

Minacciata chiusura dei tubifici della Maraldi a Ravenna e Ancona

RAVENNA - Imprevista e, per ora, inspiegabile svolta nell'annosa, difficile vertenza del settore metalmeccanico del gruppo Maraldi. Con un breve telex, arrivato ieri mattina alle FLM di Ravenna ed Ancona, il dottor Guido De Vivo, della direzione generale del personale «omunica», sotto la dizione indolore «situazione occupazionale tubifici di Ravenna ed Ancona», che a Ravenna, da martedì prossimo, 19 ottobre 130 operai saranno interessati da un provvedimento di cassa integrazione, ai quali, dal 25 ottobre, si aggiungereanno anche 20 impiegati, per arrivare, il 2 novembre, alla cassa integrazione per tutti i lavoratori ad eccezione di circa 40 operai e 10 impiegati addetti alla manutenzione ed alle spedizioni. Analoga la situazione prospettata per Ancona. Da lunedì cassa integrazione per 160 operai e 23 impiegati, ma nei giorni di una settimana il ricorso alla cassa integrazione guadagni interesserà anche in questo tubificio tutti i lavoratori ad eccezione di 35 operai e 10 impiegati, sempre del settore manutenzione e spedizioni. Il telex non dà spiegazioni, salvo un accenno a mancati impegni del governo.

cul soltanto 284 coperti da erogazioni o da prestiti già approvati.

L'EFIM sono ancor più pessimistiche e il consiglio di amministrazione ha scaricato ogni responsabilità sul governo, sostenendo che l'adozione del piano di riorganizzazione e di risanamento prevede mezzi finanziari adeguati. Le perdite del settore alluminio - secondo il consiglio di amministrazione - penalizzerebbero l'ente drenando enormi risorse finanziarie. In quanto l'esposizione debitoria delle aziende del settore ammonta già a 800 miliardi di lire.

Ora arriva la cassa integrazione, ma senza alcuna prospettiva. L'EFIM, infatti, dice di attendere che il Consiglio di amministrazione del Comitato interministeriale per la politica industriale sul piano di settore dell'alluminio e sugli stanziamenti pubblici.

Anche l'EFIM chiude: 960 sospesi in 3 impianti dell'alluminio

ROMA - Troppe perdite nell'alluminio, meglio a chiudere le fabbriche. Così ha ragionato il consiglio di amministrazione dell'EFIM che ieri ha deliberato l'invito alle sue società operative di sospendere, per sei mesi, l'attività produttiva in alcuni stabilimenti del comparto dell'alluminio. Gli stabilimenti interessati sono: l'impianto di alluminio di Porto Marghera, l'impianto di alluminio primario di Mori, la quinta sala forni dello stabilimento di alluminio primario di Bolzano. Sono 960 i dipendenti colpiti da questa decisione, per i quali si ricorre alla cassa integrazione. Ma negli stessi stabilimenti già da tempo la produzione era stata ridotta del 20%.

Le ragioni addotte dall'EFIM sono essenzialmente finanziarie: solo per quest'anno è prevista una perdita di 370 miliardi di lire (di

CITTÀ DI TORINO ITALIA

Avviso di appalto-concorso ai sensi della Legge 30 marzo 1981 n. 113.

Provista di circa 3.250 pasti crudi giornalieri per la refezione negli asili-nido cittadini per l'anno 1983.

IMPORTO PRESUNTO: 1.050.000.000+ oltre all'I.V.A.

Finanziamento complessivo L. 626.900.000+.

Informazioni su deliberazione, capitolato, documenti complementari presso la Ripartizione V Economato, piazza Palazzo di Città n. 7 - TORINO.

Le domande di partecipazione, in lingua italiana, su carta bollata, dovranno pervenire ai sensi dell'art. 6 lettera b) Legge 113/81 entro il **3 NOVEMBRE 1982 all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE DELLA CITTÀ DI TORINO - APPALTI**, via Milano n. 1 - ITALIA 10100, a mezzo posta ovvero in esecuto particolare.

La lettera di invito a presentare offerta saranno spedite entro 120 giorni.

Possono candidarsi imprese riunite o che dichiarino di volersi riunire ai sensi e con i requisiti e le modalità di cui all'art. 9 della Legge 113/81.

Nelle domande di partecipazione alla gara dovrà risultare sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile che i concorrenti non si trovano in alcuna delle condizioni di esclusione elencate nell'art. 10 della Legge 113/81.

L'aggiudicazione avverrà in base al criterio di cui all'art. 15 lettera b) della Legge 113/81.

Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni della Comunità Europea in data odierna.

Torino, 8 ottobre 1982

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE **IL SINDACO**
(Albino Favetto) (Diego Novella)

Brevi

Scioperi nel settore edilizio
ROMA - Quindici ore di scioperi articolati da attuarsi entro la prima settimana di novembre sono stati decisi dal comitato esecutivo della FLC. La protesta degli edili è stata promossa contro le opposizioni dei padronati ufficio delle trattative per il rinnovo del contratto.

Cucirini: lavoro fermo in 6 comuni foggiani
FOGGIA - Uno sciopero generale in sei comuni del Foggiano, ieri, per protesta contro i 90 licenziamenti messi in atto dalla Cucirini-Cantoni. I provvedimenti sono stati mossi dalla società con la necessità di avviare un processo di riconversione della produzione.

Manifestazioni alla Marelli e Telefunken
MILANO - Sciopero di tre ore nelle due fabbriche milanesi ieri per risolvere le crisi aziendali del settore elettronico. I lavoratori della Marelli e Telefunken si sono mossi a piazzale Loreto ed hanno manifestato davanti alla sede della giunta regionale mentre i dipendenti della Telefunken sono andati ad Inverigo, paese natale del ministro dell'Industria Marcora a cui hanno chiesto un intervento urgente.

Autotrasporto: martedì da Balzamo gli utenti
ROMA - Il ministero dei Trasporti Balzamo ha convocato per martedì prossimo le rappresentanze degli utenti degli autotrasportatori: Confindustria, Concommercio, Conagricoltura ed altre organizzazioni patronali. All'esame le nuove tariffe, le tariffe di servizio, per il trasporto in caso zero.

Critiche Confapi per mancata convocazione di Spadolini
ROMA - La decisione di Spadolini di convocare a Palazzo Chigi esclusivamente Confindustria, Interisind e Asap, tagliando fuori il Confapi, non ha rispettato, in alcun modo, il mandato che anche la nostra confederazione gli aveva affidato per risolvere questo delicato problema e le stesse assicurazioni che avremmo e poi riprese rinnovo della presidenza del Consiglio. Lo ha dichiarato - in una nota - Gennaro Vaccaro, presidente del Confapi.

Sospesi gli scioperi dei marittimi
ROMA - Gli scioperi dei marittimi (24 ore articolate fino al 24 ottobre per le navi di carico e di crociera e 48 ore, lunedì e martedì, per i traghetti) sono stati sospesi. Lo ha deciso ieri la Federazione marittima Cgil, Cisl e Uil dopo l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri del disegno di legge di riforma del sistema pensionistico dei lavoratori marittimi. Nella stessa seduta il governo ha anche adottato un provvedimento di estensione della cassa integrazione ai dipendenti della Flotta Lauro.

REGIONE PUGLIA

SINTESI DELLE DICHIARAZIONI PROGRAMMATICHE DEL PRESIDENTE

Il recente rapporto SVIMEZ sullo stato dell'economia del Mezzogiorno conferma il fenomeno di aggravamento del dualismo economico del nostro paese, di fronte ai grandi processi di ristrutturazione e riconversione del sistema produttivo nazionale ed all'incalzare degli effetti dell'allargamento dell'area comunitaria.

Lo stesso rapporto segnala, con l'evidenza dei dati quantitativi, quanto già indicato nel piano regionale di sviluppo, e cioè la dinamica regressiva del sistema produttivo pugliese.

L'andamento dell'economia pugliese, riferita all'ultimo decennio, provoca motivi di profonda preoccupazione, non disgiunti, però, da segnali positivi sulle potenzialità di recupero del sistema economico regionale.

I caratteri sintomatologici della struttura dell'economia pugliese e della relativa tendenza in atto, denunciano complessivamente uno stato di malessere di non trascurabile entità, le cui cause profonde andrebbero ricercate in direzioni diverse.

Da un lato c'è indubbiamente un certo tipo di tradizioni e di formazione umana, dalle quali si sprigionano la capacità imprenditoriale e l'attitudine all'insediamento nel mondo operativo, in quello delle attività produttive più in particolare, con una tendenza più prevalente verso il Terziario tradizionale e verso investimenti in comparti industriali nei quali ridotti sono i fattori di rischio.

Dall'altro lato, è indubbia la mancata azione di propulsione della spesa pubblica posto che la stessa, anche se dovesse limitarsi, alla realizzazione di opere più strettamente connesse alle proprie funzioni (quali ad esempio le infrastrutture di carattere generale e specifico, le opere pubbliche e di servizi socio-sanitari nonché i trasporti e le incentivazioni alle attività economiche), potrebbe collocarsi anche come un mezzo per combattere le depressioni, rendendo efficaci le proprie politiche.

La Puglia presenta quindi elementi di crisi, reali tendenze regressive, ma anche una notevole suscettività di sviluppo, rappresentata dall'emergere di una classe imprenditoriale locale che si apre alle correnti del commercio internazionale, dal crescere di una base culturale e scientifica e tecnica idonea a sostenere i processi di modernizzazione.

La sfida che il sistema politico regionale deve affrontare è tutta nella sua capacità di valorizzare il «nuovo-emergente» per recuperare i ritardi ed accelerare le fasi dello sviluppo dell'economia pugliese.

I principi ispiratori dell'azione del governo regionale eletto il 10 agosto sono, pertanto, quelli della centralità e processualità della programmazione, principi che riaffermano con forza il ruolo della Regione come Ente di programmazione e forniscono al tempo stesso la prova della fattibilità delle scelte che si andranno a compiere.

L'attuazione del piano regionale di sviluppo, rappresenta un terreno di sperimentazione della funzionalità dei procedimenti progettati i cui elementi strutturali e contenuti di novità meritano un'analisi più ravvicinata.

I criteri guida cui la Giunta intende ispirare le sue azioni programmatiche sono:

- organizzazione dipartimentale delle sue attività;
- attuazione delle priorità previste nel piano regionale di sviluppo con l'intento di favorire la crescita dell'occupazione produttiva.

Ciò non soltanto in forza dei fenomeni di crisi che investono alcuni punti nevralgici dell'industria pugliese, ma anche per le tendenze in atto nella dinamica demografica che configura per la Puglia, nei prossimi anni, un'offerta addizionale di lavoro sempre più marcata ed in ogni caso con tassi di crescita superiori alla media nazionale.

Le azioni che si intendono porre in essere tempestivamente riguardano:

- a) la riconduzione alla logica del piano delle leggi regionali attualmente in vigore, per superare la rigidità del bilancio regionale e ai fini di un immediato riciclo delle risorse in termini di migliore distribuzione tra parte corrente e spese di investimento, nonché in funzione di un impiego più efficace e più efficiente della stessa spesa per investimenti;
- b) la ristrutturazione degli uffici regionali per adeguare l'apparato amministrativo alla logica dell'integrazione inter-settoriale delle attività regionali. Per quanto attiene alla delega agli Enti locali, in coerenza delle direttive del P.R.S., si conferma l'impegno di avviare il processo di delega di funzioni amministrative dalla Regione ai Comuni singoli o associati, alle Province, agli altri Enti locali.
- c) il piano di sviluppo regionale sarà attuato attraverso piani settoriali che prevedano deleghe per blocchi organici di funzioni su cui si eserciterà l'indirizzo programmatico della Regione.
- d) Pertanto i programmi di intervento di sviluppo globale con riferimenti sia ai comparti dei servizi sociali, sia a quelli dei settori produttivi, specificheranno il trasferimento agli Enti locali delle risorse finanziarie e della delega delle funzioni amministrative connesse alla attuazione degli stessi programmi;
- e) l'avvio del processo di riforma degli enti strumentali secondo i criteri fissati nel P.R.S., per un loro organico collegamento con le azioni programmatiche della Regione e del sistema delle autonomie locali e per una loro specializzazione su aree omogenee di intervento, allo scopo di portare avanti la strategia di superamento delle sovrapposizioni delle competenze, le ipotesi di ristrutturazione saranno definite contestualmente al riassetto della normativa regionale;
- f) l'approvazione, in tempi brevi, della legge regionale istitutiva della Finanziaria regionale, allo scopo di disporre di uno strumento operativo essenziale per promuovere la diffusione dei processi innovativi nel sistema economico pugliese, e il potenziamento e la realizzazione dei meccanismi di finanziamento dei programmi di sviluppo.
- g) La finanziaria regionale, costruita con rigorose scelte di professionalità ed imprenditorialità, può rappresentare uno strumento di mobilitazione e di organizzazione di competenza e di risorse finanziarie ai fini dello sviluppo dell'economia pugliese.
- h) La scelta di fondo del piano regionale di sviluppo di ancorare ai processi innovativi la crescita e qualificazione della economia pugliese richiede:
 - l'organizzazione sul territorio di sistemi di servizi di interesse pubblico e di sostegno alle piccole e medie imprese;
 - la mobilitazione di risorse finanziarie pubbliche regionali, nazionali e comunitarie per finanziare progetti regionali di sviluppo;
 - l'assistenza tecnico-organizzativa a favore di imprese e di consorzi di imprese operanti nella Regione;
 - servizi di progettazione di ricerca tecnologica e di mercato, di assistenza alle esportazioni ed ogni altro servizio necessario all'espansione ed alla crescita dell'indotto industriale;
 - costituzione di consorzi fra piccole e medie imprese per favorire l'accesso al credito ed alle agevolazioni finanziarie previste dalle leggi vigenti.

Su queste problematiche di estrema attualità ed urgenza per il rilancio dell'economia pugliese, la Finanziaria Regionale dovrà sviluppare i suoi programmi di intervento promozionale coordinandosi con il sistema delle finanziarie meridionali (FINAM, FIME, INSUD) e delle imprese a partecipazione statale.

Tra le azioni prioritarie della finanziaria si porranno la creazione della società per le ricerche economiche e sociali a sostegno della capacità progettuale del sistema delle autonomie locali pugliesi, con il diretto coinvolgimento dell'IPRES, di una Società per l'informatica a prevalente partecipazione regionale con il diretto coinvolgimento del CSATA, di una Società per la promozione dell'indotto industriale in particolare quello collegato al settore energetico, con il coinvolgimento degli Enti energetici nazionali e di grandi gruppi industriali pubblici e privati.

A cura del settore stampa della Regione Puglia

Fiesta

Ti dà più automobile in tutto e oggi ancora di più.
Dai Concessionari Ford c'è un ricco assegno per te!



Milionescentotantodue LIRE 400.000-#
A VISTA RIGATE QUESTO ASSEGNO DI
LIRE Quattromilioni #
a tutti gli acquirenti di Fiesta

Così Fiesta può diventare tua a un prezzo incredibile: 4.435.000* LIRE

E c'è di più

- puoi guidarla subito con solo 950.000 lire di acconto
- il resto lo paghi in 42 rate
- e cominci a pagare la tua Fiesta nel prossimo anno.

Condizioni speciali FORD CREDIT. Così tanto può essere solo per poco tempo!



Tradizione di forza e sicurezza